

Vasta eco all'intervento del compagno Petroselli in Campidoglio

Contro i decreti fiscali per nuove scelte di politica economica

Le dimissioni della giunta: un atto politico necessario

Non esiste più una maggioranza di centrosinistra dopo il ritiro del PSI - Un documento del comitato direttivo della Federazione comunista - La DC continua a sostenere la linea negativa che ha portato all'attuale crisi - Occorre una svolta democratica con un peso nuovo e diretto del PCI nel governo della città - La posizione dei repubblicani

Vasta eco ha avuto ieri sul campo l'intervento che il compagno Luigi Petroselli ha svolto nel corso del dibattito in aula in Campidoglio. Il consiglio tornerà a riunirsi anche domani sulla crisi del centrosinistra, dopo l'uscita dei socialisti dalla giunta e dalla maggioranza. In particolare è stata sottolineata la necessità di una svolta democratica, sia pur tra diverse valutazioni. L'analisi svolta dal segretario della Federazione comunista sul fallimento del centrosinistra e sulle prospettive di una svolta politica di andare a un superamento di questa formula ormai inadeguata per la soluzione dei problemi reali e urgenti. Occorre, infatti, una svolta democratica, in cui è possibile uscire in modo serio e duraturo dalla crisi senza un peso nuovo e diretto del PCI nel governo della città.

La crisi e le possibilità di soluzione sono al centro del dibattito tra le forze politiche democratiche mentre appare il totale isolamento del PCI in città e in consiglio comunale. Venerdì si è riunito il comitato direttivo della Federazione comunista; ieri la direzione dell'Unione romana del PRI. L'altro giorno era stato il comitato romano della DC a discutere i problemi legati alla crisi.

Con l'uscita del PSI dalla giunta e dalla maggioranza si è aperta al Comune di Roma una situazione politica nuova. L'iniziativa del PSI esprime l'assurimento politico della formula di centrosinistra ed è una conferma del valore della grande funzione di opposizione e di controllo esercitata dal PCI e dal movimento democratico e popolare.

La situazione è grave e confusa, ma aperta ad una iniziativa nuova di tutte le forze di sinistra e democratiche interessate al risanamento e rinnovamento della vita cittadina e nazionale. La crisi è essenzialmente crisi della DC ed ha origine nella linea di arroccamento a difesa del suo sistema di potere e clientelare con la quale essa ha reagito, in modo confuso e convulso ed anche contraddittorio, all'esaurimento politico del centrosinistra, anziché imboccare una strada nuova.

Un mutamento profondo della DC è la condizione principale per una soluzione rapida e positiva della crisi che segni un passo verso una svolta democratica. I limiti dell'iniziativa del PSI, sui quali il confronto va portato avanti, risiedono nella indeguatezza della revisione critica dell'esperienza del centrosinistra e di tutte le ragioni del suo esaurimento, nonché nella insicurezza della prospettiva di uscita dalla crisi, che non può esaurirsi in un diverso rapporto all'interno del centrosinistra, ma può e deve svilupparsi in una nuova collaborazione di forze democratiche che si prefiggano l'obiettivo immediato ed urgente di un nuovo quadro politico.

La questione dei contenuti e dello schieramento politico per una direzione politica democratica del Comune di Roma sono strettamente intrecciati. Occorre: 1) un nuovo ruolo del Comune di Roma nella battaglia di autonomia contro i decreti governativi e per nuove scelte di politica economica e finanziaria; 2) una gestione radicalmente nuova, chiara e corretta del potere che faccia perno sul decentramento e sulla lotta agli sprechi, al parassitismo e agli abusi; 3) efficienza produttiva dei servizi comunali; 4) che corrisponda alla sete di rigore politico e morale, di verità e di giustizia della maggioranza dei cittadini e dei giovani; 5) scelte concrete nell'impiego delle risorse che siano volte a soddisfare esigenze prioritarie.

Per far avanzare questo nuovo programma è necessario un nuovo schieramento politico, e la questione decisiva da risolvere per la DC, ma anche per l'iniziativa del PSI del PSDI e PRI, è quella di un nuovo rapporto con i comunisti. Non si esce dalla crisi senza che i comunisti abbiano un posto nuovo e diretto nel governo di Roma.

Il comitato direttivo della federazione approva l'iniziativa politica del gruppo consiliare comunista nella fase che ha preceduto e in questa che ha seguito la apertura della crisi, confermando che la giunta attuale viene dal documento emanato dal comitato romano del partito di mag-

gioranza relativa, riunitosi l'altro ieri. Rifiutandosi di prendere atto del fallimento del quadripartito, infatti, la DC rievoca la « validità del centrosinistra » e auspica che « sia possibile ristabilire una completa collaborazione con tutte le forze del centrosinistra ». Nel documento viene criticata la linea della giunta, un atto necessario di correttezza politica, avendo i socialisti non soltanto ritirato la propria delegazione dalla giunta, ma anche tolto il proprio appoggio alla maggioranza.

Un dato nuovo si avverte, invece, nell'impegno preso « a illustrare al partito dell'arco costituzionale la linea della DC ». Da domani, così, inizieranno gli incontri.

PRI La posizione dei repubblicani sulla crisi e sulle sue prospettive è stata discussa nel corso della riunione della direzione dell'Unione romana, svoltasi ieri.

Nella nota repubblicana si esclude che il partito possa « partecipare a una giunta minoritaria alla deriva, paralizzata di fatto dalle opposizioni ». Il limite della pur non irrilevante proposta del PRI sta nel fatto che essa è di per sé lo scoglimento del consiglio comunale (dopo l'approvazione del bilancio) e vede soltanto nel ricorso alle urne la possibilità di uscire dalla crisi. Nell'immaginario, poi, neppure i repubblicani sembrano accorgersi della necessità e dell'opportunità politica che l'attuale giunta si dimetta.

Sulla crisi comunale

Domani attivo dei comunisti in Federazione con Ingrao

Domani, alle ore 18,30, nel teatro della Federazione (via dei Frenetani, 4) è convocato l'attivo del partito e della FGCI con il seguente ordine del giorno: « Crisi al Campidoglio: una svolta democratica per un nuovo modo di governare Roma ».

La discussione sarà introdotta da Ugo Vetere, capogruppo al consiglio comunale di Roma. Concluderà Pietro Ingrao, della direzione del PCI. All'attivo parteciperanno i compagni del C.F. e della C.F.C., i dirigenti delle sezioni e dei circoli giovanili, i compagni membri delle assemblee elettive e quelli impegnati nelle organizzazioni di massa.

Sarà questo un momento importante per condurre un'approfondita analisi del partito sulla crisi determinatasi al Comune e sulle iniziative da prendere perché da questa situazione si esca con un'amministrazione che inauguri un diverso modo di governare in grado di risolvere i gravi problemi della città.

DA 2 SETTIMANE LAVORATORI IN LOTTA Critica della Regione al governo

Centinaia di delegazioni hanno portato in Parlamento la loro protesta — Giovedì prossimo alla Camera rappresentanze di fabbriche, cantieri e Comuni si incontreranno con il compagno Natta — A colloquio con alcuni cittadini — « No ai provvedimenti governativi », « E' ora che comincino a pagare i pesci grossi » — Le difficoltà delle massaie per l'aumento del costo della vita



Una delle delegazioni di lavoratori che nei giorni scorsi si è recata a Montecitorio per richiedere la radicale modifica dei decreti governativi

Da tutta la città, dalle fabbriche, dai quartieri, dalle brigate come nei centri della provincia e della regione centinaia di delegazioni hanno portato in queste ultime due settimane la loro protesta in Parlamento contro gli ingiusti provvedimenti decisi dal governo.

Anche la Regione, con un ordine del giorno approvato da tutte le forze democratiche nella sua seduta di ieri, ha confermato sul suo programma di lavoro anche rinnovato il suo impegno per la modifica dei provvedimenti fiscali che fanno pagare alle masse popolari e alla piccola e media impresa il costo della crisi economica.

L'arrivo di un nuovo indirizzo politico-economico e la modifica radicale dei decreti sono stati i temi al centro del dibattito che i cittadini hanno aperto con le forze politiche democratiche durante gli incontri in Parlamento. Proprio dall'incontro di ieri, con il centro di un confronto con le forze reali del Paese nasce il rifiuto della Democrazia cristiana di incontrarsi con le delegazioni dei lavoratori e dei cittadini.

Protagonisti della protesta contro i decreti sono stati, assieme agli operai, gli artigiani, i commercianti, le donne. La mobilitazione popolare continuerà nei giorni prossimi con la presenza di folte delegazioni in tutti e due i rami del Parlamento (Camera e Senato). Al centro delle iniziative vi è un incontro tra il compagno Natta e rappresentanze di cantieri, fabbriche, Comuni e delle organizzazioni di massa che avrà luogo giovedì prossimo alle 10. Ecco ora alcune delle opinioni raccolte tra le donne, i lavoratori, i cittadini che nei giorni scorsi si sono recati in Parlamento alla Camera e al Senato.

FRANCA GENTILI, 48 anni, casalinga

Dopo i nuovi aumenti è diventato impossibile fare la spesa. Con lo stipendio che prendo mio marito riesco soltanto ad arrivare alla metà del mese. L'altro mattina adesso volevo comprare la carne ma non ho avuto la possibilità. Questa mattina ho comprato in un altro supermercato di famiglia del mio quartiere ed il governo ci chiede ancora di fare economia. E' tempo che l'economia la facciano fare a chi fino ad ora ha fatto i soldi sulle nostre spalle, agli speculatori, ai grossi evasori fiscali.

GIAMPIERO SOVANA, 36 anni, operaio

In questo momento stiamo venendo alla luce tutti gli errori e le storture della politica economica voluta dal padronato e dal governo e ancora una volta il tentativo è quello di far pagare questi errori ai lavoratori. Sono venuto alla Camera dei deputati insieme ai miei compagni di lavoro per combattere questa linea. Con questi provvedimenti viene mangiata una fetta notevole del mio salario, tutte le conquiste di questi ultimi anni rischiano di essere annullate. Abbiamo scioperato per tutta la mattinata per incalzare con la nostra presenza la forza del nostro governo e per dare un appoggio di massa alla battaglia che si sta svolgendo in Parlamento contro i decreti.

ATE GIUSTO, 47 anni, casalinga

Vorrei che qualcuno degli uomini di governo provasse a fare la spesa per tutti i giorni con lo stipendio di mio marito. Al mercato sotto casa mia quasi ogni mattina c'è la sorpresa di qualche aumento; dall'olio, allo zucchero alla carne. Se riuscissi a trovare un lavoro in questo momento riuscirei a dare una mano a mio marito.

GIORGIO FABOZI, 24 anni, operaio

La mia famiglia può essere considerata, tutto sommato, fortunata. Infatti sia io che mia moglie lavoriamo. Malgrado tutto però il peso dei decreti si fa molto sentire sul nostro bilancio familiare. Sono venuto qui davanti alla Camera insieme ad altri operai della SIP per chiedere che queste misure antidipendenti vengano cambiate radicalmente. La protesta dei lavoratori è questa: non è un altro significato: è infatti anche attraverso la nostra azienda che passa quel processo di restrizione del credito che sta giungendo al fallimento molte piccole aziende appaltatrici. Tutto questo va bloccato.

GINA FARINA, 46 anni, casalinga

A casa lo stipendio lo porta soltanto mio marito ed io per tirare avanti mi arrangio a fare la spesa, ma non basta. In queste condizioni non possono chiederci di fare economia, di spendere meno. Non riusciamo, per esempio, neanche ad andare a trovare nostro figlio che è in covata in un'altra città. Bisogna dire però, purtroppo, che se di questa situazione tutti si lamentano, pochi hanno la coscienza civile di protestare e battersi come stiamo facendo noi per sollecitare cambiamenti.

LUIGI PERA, 52 anni, autista

Con lo stato in cui si trovano i trasporti nelle città arriva ora tra i cittadini e coloro che hanno a che fare con questi mezzi un prezzo che è quasi raddoppiato nel giro di un anno mentre nulla si è fatto per impostare una nuova politica dei mezzi pubblici. Come può pretendere il governo che chi abita nelle borgate romane lasci a casa la « 500 » quando per andare a lavorare occorre fare un'ora di viaggio in un'autostrada? Quando si può tornare a casa si impiegano, stipati sui dei vecchi bus, altre due o tre ore che vengono sottratte al riposo? E, come se non bastasse, il governo invita gli enti locali ad aumentare le tariffe.

GIUSEPPE BALLONE, Alleanza contadini

Sembra quasi che il governo abbia voluto dare con i decreti un ultimo colpo per liquidare l'agricoltura mettendo sulle spalle delle aziende diretto-coltivatrici il peso insopportabile di nuovi oneri. Se non vogliamo mandare in fumo quel piccolo patrimonio agricolo che ci è rimasto, dopo l'allontanamento forzato dalle campagne di milioni di contadini, è necessario cambiare alla radice i decreti ed impostare una politica nuova che aiuti i contadini e li difenda dal continuo aumento dei prezzi di produzione.

LIGUORI GILBERTO, 35 anni, artigiano

Per le piccole aziende artigiane è diventato quasi impossibile continuare a rimanere aperte. Dall'aumento gravissimo delle tariffe elettriche ai fondi neri, ai pesanti decreti sembrano fatti apposta per portare al fallimento una grossa fetta dell'artigianato. La presenza attiva di numerosi artigiani agli incontri con i parlamentari, le manifestazioni della categoria dei giorni scorsi sono una prova di un impegno crescente della nostra categoria nella lotta contro le ingiuste decisioni del governo.

GIOVANNI NIRDACI, 40 anni, autista

L'aumento delle tariffe dei mezzi pubblici non risolve il deficit dell'azienda anche perché i trasporti sono un servizio sociale e quindi non è detto che debbano pagare il bilancio come se fosse un'azienda normale. Per i cittadini l'aumento del biglietto delle ferrovie rappresenta un duro colpo per gli stipendi che già sono stati falcidiati dall'inflazione, dai vertiginosi aumenti dei costi, dalla difficoltà di arrivare alla fine del mese con una busta paga sempre più ridotta. Questo provvedimento inoltre rischia di rendere nulla tutta l'azione che abbiamo condotto con i sindacati e le forze politiche di sinistra per spingere il governo a usare sempre di più il mezzo pubblico e ad abbandonare l'auto personale. I decreti del governo spingono, nonostante l'aumento della benzina, a imboccare di nuovo la strada delle macchine private che tanto danno ha già apportato alle città completamente congestionate dal traffico e sempre meno capaci di assicurare un trasporto rapido, indispensabile in una città moderna.

Interrogazione di deputati PCI sui benefici fiscali ai costruttori

Una interrogazione sui benefici fiscali di cui godono alcuni costruttori romani, è stata presentata alla Camera dai compagni deputati Triva, D'Alema, Vespignani, Raffaelli, Vetere e Cesaroni. I nostri compagni hanno chiesto al ministro se è a conoscenza del fatto che, contrariamente a quanto è stabilito dalla legge, l'ufficio imposte dirette ha riammesso ai benefici fiscali numerosi costruttori che ne erano stati esclusi perché avevano violato le norme urbanistiche costruendo in difformità alle licenze edilizie.

Nell'interrogazione è anche chiesto se il Comune omologhi o temporeggiamente agli uffici fiscali i casi che prevedono l'esclusione dai benefici e se corrisponde a verità la notizia che i casi di sanatoria che l'amministrazione capitolina si accinge a concedere sono 63 mila. I parlamentari comunisti hanno sollecitato una iniziativa del ministero delle finanze davanti a questi gravi episodi che danneggiano gravemente le entrate pubbliche.

Mancano i dipendenti: il patronato non ha predisposto adeguati turni - ferie

Stanno per chiudere 71 centri estivi

Grave disagio per migliaia di ragazzi e per le famiglie - I sindacati denunciano la situazione di caos - Stanziati dalla Regione 692 milioni con grave ritardo

La Regione stanziava oltre 3 miliardi per l'anno santo

I mali di Roma rischiano di venire al pettine tutti insieme e con drammatica evidenza con il prossimo inverno: l'afflusso di pellegrini che trasformeranno nella capitale per l'anno santo; oltre sei milioni di persone, infatti, secondo un calcolo approssimativo, giungeranno in città dall'Italia e dall'estero. In questa situazione, non è difficile immaginare quale effetto potrà produrre l'attuale situazione di caos organizzativo, di mancanza di personale dei centri. Per il noto dissidio tra l'amministrazione comunale e l'ente, che aspira a gestire in toto i centri, la situazione di carenza organizzativa si è aggravata al punto che non è stato neppure previsto un adeguato piano ferie dei dipendenti, al fine di consentire la continuità del servizio.

Non si esclude che da parte del patronato si sia voluto giungere appositamente all'attuale condizione di completa disfunzione mettendo in opera una irresponsabile manovra di boicottaggio. La denuncia di questo stato di cose è stata fatta dal compagno Veltrini della segreteria della Camera del Lavoro, il quale ha richiamato con fermezza il patronato alle sue responsabilità.

Centinaia e centinaia di ragazzi, intanto, corrono il rischio di non poter passare le vacanze nei centri estivi. Per sopprimere a questo drammatico stato di cose, i lavoratori stanno raddoppiando i turni di lavoro; e, grazie alla iniziativa dei sindacati, si stanno sostituendo alla amministrazione del patronato cercando di richiamare dalle ferie i dipendenti.

Per risolvere il problema dei centri di soggiorno estivi e invernali per i minori, la Regione ha finalmente approvato venerdì scorso uno stanziamento di 692 milioni da ripartire nelle diverse provincie del Lazio. La delibera attendeva da mesi nei cassetti dell'assessorato. Intervengono in aula la compagna Leda Colombini, motivando il voto favorevole del gruppo comunista ha però denunciato il senso di irresponsabilità e la mancanza di volontà politica della giunta regionale, e ha richiesto energicamente una procedura di urgenza per la assegnazione dei fondi stanziati.

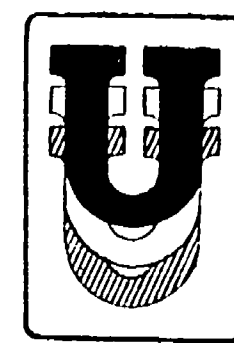
L'iniziativa del partito per la sostanziale modifica dei decreti governativi e la proposta politica per superare la crisi dell'amministrazione di Roma con una svolta democratica sono i temi al centro delle feste dell'Unità che si concludono oggi. I tradizionali incontri con la stampa comunista si qualificano ogni giorno di più per i contenuti politici e diventano un momento fondamentale dell'iniziativa del PCI per portare a conoscenza delle masse popolari la linea dei comunisti e le proposte per uscire dalla grave crisi che attraversa il Paese.

La validità di questi incontri è del resto confermata dall'interesse che i dibattiti e le iniziative che si svolgono suscitano tra la popolazione. Ricordiamo l'incontro popolare a Subiaco per sottolineare l'importanza della politica delle masse femminili e il loro contributo alla lotta della Resistenza. La discussione è stata conclusa dalla compagna Anita Pasquali.

Si conclude oggi, inoltre il « festival » di ARICCIA con numerose iniziative sportive e culturali. Alle 19 comizio del compagno senatore Roberto Maffioletti. In serata verrà proiettato un film.

Sempre oggi terzo ed ultimo giorno del « festival » a CARPINETO ROMANO, dove alle 19,30 parlerà il compagno on. Antonello Trombadori. Alle 20,30 inizierà la prima parte di uno spettacolo musicale che riprenderà alle 22 con Miranda Martino.

Oggi ad OLEVANO ROMANO la festa verrà aperta nella mattinata con la diffusione straordinaria dell'« Unità » e con la premiazione della gara di disegno per bambini. Alle 19 comizio del compagno Vetere, capogruppo al Campidoglio. La serata sarà chiusa da uno spettacolo musicale che inizierà alle 20,30. A CAVE, nella mattinata di oggi si terrà un dibattito con la partecipazione dei consiglieri comunali sulle questioni urbanistiche del paese. Alle 19 comizio di chiusura del compagno Quattrucci, della segreteria della Federazione comunista romana. Uno spettacolo di canti di protesta e di lotta chiuderà alle 20 la festa. Il festival di CAMPOLIMPIDO sarà chiuso in serata con il compagno on. Anna Maria Cia.



Si concludono i festival oggi a Ostia e a Subiaco



Il pubblico che ieri sera ha partecipato ad Ostia Lido al dibattito sulla democratizzazione delle forze armate

L'ultima giornata anche per l'altro « festival » di zona (Tivoli-Subiaco) che si svolge a SUBIACO. Alle 10,30 manifestazione per il comizio a 18 anni con il compagno Salvatore Gianfrancesca responsabile regionale della FGCI. Dopo uno spettacolo teatrale per bambini alle 19 comizio di chiusura del compagno Franco Raparelli, del CC del Partito e della segreteria della Federazione romana. Nella serata alle 20,30 sarà uno spettacolo musicale con il gruppo folkloristico « Remo de' Romani ».

Un ricco dibattito, seguito da un folto e attento pubblico, si è sviluppato nel corso dell'incontro, che ha avuto luogo ad Ostia Lido, sulla democratizzazione delle forze armate, con la partecipazione dei compagni D'Alessio e Ventura. Sono state anche registrate le interviste ad agenti di PS proiettate con videoscritte. Nel corso della giornata di ieri si sono anche esibiti il gruppo folkloristico e gli sbandieratori di Minturno. La giornata conclusiva del festival di Ostia

straordinaria dell'« Unità » e con la premiazione della gara di disegno per bambini. Alle 19 comizio del compagno Vetere, capogruppo al Campidoglio. La serata sarà chiusa da uno spettacolo musicale che inizierà alle 20,30. A CAVE, nella mattinata di oggi si terrà un dibattito con la partecipazione dei consiglieri comunali sulle questioni urbanistiche del paese. Alle 19 comizio di chiusura del compagno Quattrucci, della segreteria della Federazione comunista romana. Uno spettacolo di canti di protesta e di lotta chiuderà alle 20 la festa. Il festival di CAMPOLIMPIDO sarà chiuso in serata con il compagno on. Anna Maria Cia.

Nella regione, a VITICUSO (in provincia di Frosinone) alle 19 comizio del compagno Spasiani. Alla stessa ora parlerà a PALANCA (Frosinone) il compagno on. Dino Fioriello. A LENOLA, in provincia di Latina, alle 18 comizio di chiusura del compagno Cittadini. Si chiude con un comizio alle 18 anche a festa di VASANELLO (Viterbo). Continuano a giungere intanto altri versamenti per la stampa del partito. La sezione dell'ATAC ha già raccolto 2 milioni per « l'Unità » ed è vicina al 60% del suo obiettivo. Il versamento effettuato ieri dai compagni travetoli è il dato più rilevante della giornata mentre la raccolta dei fondi si sviluppa in questi giorni nel pieno dell'iniziativa politica sui problemi economici sociali e sulla crisi in Campidoglio.